



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

**Verbale n. 6/2021
Seduta dell'8 aprile 2021**

CONFERENZA UNIFICATA

Il giorno **8 aprile 2021**, alle ore **16.33**, presso la **Sala riunioni del I piano di via della Stamperia n. 8, in Roma**, si è riunita la **Conferenza Unificata** (convocata con nota DAR prot. n. 5652 P-4.37.2.21 del 7 aprile 2021), in seduta straordinaria e in collegamento con modalità in videoconferenza, per l'esame del seguente punto all'ordine del giorno con gli esiti indicati:

1. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
Avvio informativa sul Piano.

In relazione al suddetto punto si allega il resoconto stenografico che riporta gli interventi dei Ministri, dei rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome, dell'Anci e dell'Upi.

(All. 1)





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Sono presenti:

per le Amministrazioni dello Stato:

il Presidente del Consiglio dei Ministri, **DRAGHI** (in videoconferenza); il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, **GELMINI***; il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, **COLAO**; il Capo di Gabinetto per gli Affari Regionali e le Autonomie, **NUNZIATA**; il Capo del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, **SINISCALCHI****, il Coordinatore dell'Ufficio III per il coordinamento delle attività della Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, **LO RUSSO**.

Sono intervenuti:

per le Regioni e le Province autonome (in videoconferenza):

il Presidente della Regione Emilia Romagna e Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, **BONACCINI**; il Presidente della Regione Abruzzo, **MARSILIO**; il Presidente della Regione Calabria, **SPIRLÌ**; il presidente della Regione Campania, **DE LUCA**; il Presidente della Regione Lombardia, **FONTANA**; il Presidente della Regione Molise, **TOMA**; il Presidente della Regione Piemonte, **CIRIO**; il Presidente della Regione Sicilia, **MUSUMECI**; il Presidente della Regione Toscana, **GIANI**; il Presidente della Regione Umbria, **TESEI**; il Presidente della Regione Veneto, **ZAIA**.

per il sistema delle Autonomie (in videoconferenza):

il Presidente dell'ANCI, **DECARO**; il Presidente dell'UPI, **DE PASCALE**.

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi



Il Presidente
On. Mariastella Gelmini

* Il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, On.le Mariastella Gelmini, è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza.

** Il Capo del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, Cons. Ermenegilda Siniscalchi, svolge le funzioni di Segretario della Conferenza Unificata.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

DISTINTA DEGLI ALLEGATI

P. 1

ALL. 1

**RESOCONTO STENOGRAFICO SEDUTA
DELL' 8 APRILE 2021**

fh





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Unificata

(ex art. 8 del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281)

SEDUTA DI GIOVEDÌ 8 APRILE 2021

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL MINISTRO MARIASTELLA GELMINI

INDICE

Ministro GELMINI	pag. » 1
Ordine del giorno	
Ministro GELMINI	» 1
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).	
Ministro GELMINI	» 1, 6, 7, 11, 16,

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

	18, 22, 24, 27, 28
	30, 31, 32, 33, 34
	35
Presidente del Consiglio DRAGHI	» 3, 11, 16, 27
Presidente BONACCINI	» 6
Presidente TESEI	» 7
Sindaco DECARO	» 11
Presidente DE PASCALE.	» 16
Presidente DE LUCA	» 19
Presidente ZAIA	» 22
Presidente GIANI	» 24
Presidente MARSILIO	» 28
Presidente FONTANA	» 30
Presidente MUSUMECI	» 31
Presidente CIRIO	» 33
Presidente TOMA	» 34
Presidente SPIRLÌ	» 34, 35

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL MINISTRO MARIASTELLA GELMINI

Ministro GELMINI. La seduta è aperta (*ore 16:33*)

Ordine del giorno

Ministro GELMINI. L'ordine del giorno reca il seguente argomento:

1) Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Ministro GELMINI. Iniziamo i lavori della Conferenza Unificata.

Buon pomeriggio a tutti, un ringraziamento a tutti i componenti della Conferenza Unificata, un saluto al Presidente Bonaccini, al Presidente dell'Anci Antonio Decaro, al Presidente dell'Upi Michele De Pascale. Un saluto a tutti i Ministri che si sono collegati e un saluto e un ringraziamento particolare al Presidente del Consiglio, il professor Mario Draghi, e un ringraziamento anche per la celerità, la tempestività con cui ha accolto l'invito ad un confronto sul tema del Recovery Plan. E un ringraziamento anche per la volontà di avere dato a questo incontro una veste formale.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Ministro GELMINI. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).»

Questa prima sessione di oggi, alla presenza di tanti Ministri e anche del Ministro dell'economia Daniele Franco, che ringrazio per la disponibilità con la quale ha sempre accolto le richieste di confronto da parte dei Governatori e degli Enti locali; ecco, questa prima sessione rappresenta l'avvio del processo di consultazione e di coinvolgimento di Regioni ed Enti locali, nel percorso di adozione e attuazione del PNRR.

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Sappiamo che siamo di fronte ad una sfida ingente, non solo per la quantità di risorse che l'Unione Europea ha messo a disposizione dei vari Paesi, in particolare del nostro, ma anche perché siamo chiamati ad uno sforzo di progettazione, ma anche di attuazione in tempi rapidi. Questo significa per il nostro Paese l'opportunità di realizzare quegli investimenti e quelle riforme che il Paese attende da anni; significa anche, però, il venir meno di alibi e di giustificazioni.

In questa sfida l'attuale Governo, come sapete, è salito in corsa, abbiamo dovuto occuparci da subito dalla campagna vaccini e anche di tante misure di contenimento del virus, ma siamo consapevoli che la situazione contingente non ci esime da un necessario e opportuno confronto fra le Istituzioni nazionali e il livello delle Autonomie e degli Enti locali. A ben vedere, infatti, non c'è una sola fra le misure che compongono e le Missioni che compongono il Recovery Plan che possa essere attuata prescindendo da tutte le articolazioni dello Stato, in particolare modo dalle Regioni e dagli Enti locali. Siamo, quindi, convinti come Governo che una mole così importante di investimenti necessari del concorso, della condivisione e di una fattiva operatività fra tutti i livelli istituzionali del Paese.

Sappiamo che dobbiamo farci carico, in tempi molto stretti, di colmare un gap di confronto rispetto al passato, ma da parte del Governo c'è questa disponibilità ed è stata testimoniata dalla presenza oggi del Presidente del Consiglio, ma direi di moltissimi Ministri e quindi analoga disponibilità riteniamo debba esserci da parte delle Regioni e degli Enti locali; nella consapevolezza che entro il 30 di aprile non potremo definire tutto e non definiremo tutto, ma che immediatamente dopo si aprirà una fase altrettanto importante e decisiva, quella della concreta attuazione e operatività del Piano che dovrà vedere coinvolti tutti i livelli competenti. Parimenti, in tutti deve, però, esserci la consapevolezza che questo non può tradursi in un allungamento infinito delle discussioni e dei confronti, perché i tempi sono stretti e le risorse non sono infinite.

Oggi, dunque, iniziamo un percorso che auspicabilmente porterà - prima dell'adozione del Piano in Consiglio dei Ministri - al completamento dell'informativa del Governo a questa Conferenza e auspico, ovviamente, che questo percorso sia un nuovo inizio di una vera collaborazione che potrà certamente

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

riguardare tutte le competenze che costituzionalmente sono affidate alle Regioni, a cominciare ovviamente dalla salute, ma non solo.

Credo che dovremo porre le basi anche per un confronto successivo al 30 di aprile, andando ad individuare modalità e sedi per esercitare una corretta opera di sorveglianza e di stimolo e per prevedere tutte le azioni ineludibili per rendere possibile l'attuazione del Piano nei tempi previsti dal Regolamento europeo.

A fianco del considerevole livello di risorse che dovremo gestire, si dovrà avviare anche un percorso di riforme che so che vi sta particolarmente a cuore, rispetto alle quali vi è, giustamente, da parte vostra la richiesta di un confronto serrato e questa disponibilità ovviamente siamo qui come Governo a confermarla. Siamo consapevoli che questa sfida è una sfida davvero di straordinario valore per il nostro Paese e che la potremo vincere solo ed esclusivamente come sistema Paese. D'altronde, questo anno di pandemia dimostra, che ne possiamo uscire solo attraverso un grande gioco di squadra tra tutti i livelli di Governo ed è quindi con questo spirito che sono lieta di dare la parola al Presidente del Consiglio, il professor Mario Draghi. Prego.

Presidente del Consiglio DRAGHI. Grazie Ministra.

Voglio prima di tutto ringraziare tutti voi Presidenti di Regione, insieme ai rappresentanti dei Comuni e delle Province. Devo anche ringraziare tutti i Ministri che hanno partecipato e che stanno partecipando all'incontro, in particolare la Ministra Gelmini per mantenere questo raccordo essenziale per l'attuazione del Piano e in generale essenziale per l'unità del Paese.

La cosa che vorrei riaffermare è che le sfide che abbiamo davanti sono sfide che si vincono solo insieme, noi dobbiamo tenere presente che voi siete le nostre antenne sul territorio, voi siete quelli che siete più vicini ai cittadini, voi siete quelli che ne conoscete i bisogni in maniera più evidente, più precisa, più informata. Questo è molto importante e quindi il rapporto che ci deve essere tra Governo e Regioni deve essere un rapporto di collaborazione, altrimenti, come dico, queste sfide non si vincono.

Ora due parole sul Piano. È certamente un pacchetto di investimenti molto ambizioso, un pacchetto anche di riforme e va a coprire gli anni tra il 2021 e il 2026.

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Sono delle opportunità che dobbiamo cogliere, in particolare quella per la transizione ecologica e digitale.

Dobbiamo essere consapevoli della portata storica di questo Piano, è un'occasione unica, non abbiamo mai avuto una occasione del genere, io credo, a partire dagli anni '60 del vecchio secolo di poter investire così tanto nel Paese, migliorare le nostre scuole, modernizzare la nostra burocrazia. Quindi spendere importantissimo e spendere bene.

Ora due parole sulla struttura del PNRR e sulla struttura del suo governo e sulle principali direttrici. Il modello organizzativo prevede due livelli che sono strettamente legati tra loro: c'è una struttura di coordinamento centrale, che supervisiona l'attuazione del Piano ed è responsabile dell'invio delle richieste di pagamento alla Commissione Europea, a seguito del raggiungimento degli obiettivi previsti.

Accanto a questa struttura di coordinamento, agiscono una struttura di valutazione e una struttura di controllo. Le Amministrazioni sono, invece, responsabili dei singoli investimenti e delle singole riforme, inviano i loro rendiconti alla struttura di coordinamento centrale per garantire le successive richieste di pagamento alla Commissione Europea.

Poi, il Governo intende anche costituire, come dire, delle task force, dei gruppi di aiuto con una missione specifica, che possano aiutare le amministrazioni territoriali a che migliorino la loro capacità di investimento, ma anche a semplificare le procedure. La supervisione, poi, generale del Piano è affidata ad un Comitato istituito presso la Presidenza del Consiglio a cui partecipano i Ministri competenti.

Quindi, gli enti territoriali in questo Piano hanno quattro funzioni: Regioni e Enti locali hanno la responsabilità attuativa delle misure che sono loro assegnate; le Regioni supervisionano i progetti gestiti dagli Enti locali e si assicurano che siano coerenti con le altre politiche regionali di sviluppo; gli Enti territoriali partecipano alle strutture di sorveglianza del Piano e contribuiscono alla sua corretta attuazione; infine, beneficiano degli interventi di assistenza tecnica e di supporto operativo che arrivano dalle task force.

Il PNRR ha tre priorità trasversali: giovani, parità di genere e sud e sei missioni: digitalizzazione, transizione ecologica, infrastrutture, istruzione e ricerca, inclusione

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

e coesione e salute. Mi limito a descrivere alcuni punti di ciascuna che poi potrete approfondire con i Ministri competenti.

La digitalizzazione. Per quanto riguarda questa, puntiamo ad una diffusione capillare della fibra ottica su tutto il territorio, in particolare nel Mezzogiorno; sosteniamo i settori culturali e creativi del Paese duramente colpiti dalla pandemia, ad esempio, vogliamo rendere le imprese del settore turistico più competitive e permettere loro di digitalizzare i propri servizi.

Nell'ambito della transizione ecologica investiamo nella tutela del territorio e delle risorse idriche, in particolare intendiamo prevenire e contrastare gli effetti del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico ed accelerare (in maniera decisa questo) la ricostruzione nelle aree che hanno subito gravi eventi sismici negli ultimi decenni. Altri interventi sono previsti per migliorare la gestione dei rifiuti solidi urbani, specialmente nelle Aree metropolitane, e per rinnovare il patrimonio edilizio pubblico e privato.

Per quanto riguarda le infrastrutture interveniamo nelle ferrovie, in particolare nell'alta velocità verso il sud per merci e passeggeri e nell'alta velocità che collega il nord all'Europa; rafforziamo le linee ferroviarie regionali e i nodi metropolitani, con particolare attenzione all'elettrificazione delle linee meridionali e la modernizzazione delle stazioni ferroviarie. Il Piano per le strade include la manutenzione di numerosi ponti, viadotti e gallerie, ad esempio, sulle autostrade A24, A25 che attraverso l'Italia da est a ovest.

Nell'ambito della missione istruzione e ricerca, potenziamo l'offerta di asili nido e scuole materne che sono fondamentali per raggiungere una vera parità di genere; per i giovani, rilanciamo gli Istituti di formazione professionale (gli ITS) e ampliamo l'accesso a sussidi, alloggi e sgravi fiscali per i ragazzi meritevoli in condizioni economiche e sociali difficili. Dobbiamo investire di più in ricerca e sviluppo ed incentivare i privati a fare lo stesso, soprattutto in quei contesti come il meridione dove la domanda di innovazione è ancora carente. In questo ambito, è importante avere un numero limitato di progetti, in modo da garantire la loro massa critica e dar continuità alle politiche di sostegno per garantire la loro durata nel tempo.

Gli interventi per la coesione e l'inclusione vogliono aiutare in particolare donne giovani a trovare posti di lavoro dignitosi e ben retribuiti; dobbiamo rafforzare i

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

servizi per l'impiego, investire nell'apprendistato, promuovere la creazione di imprese femminili.

Il Governo ha come priorità aiutare le fasce più povere della popolazione, spesso le più esposte alla crisi del Covid-19, quindi nel Piano è presente anche un importante intervento di rigenerazione dell'edilizia residenziale pubblica e sociale.

Queste misure, insieme al rafforzamento del ruolo dei servizi sociali nazionali e al recupero delle infrastrutture sportive, sono mirate ad intervenire sui fenomeni di emarginazione e degrado sociale, ridurre i divari tra le varie aree del Paese.

Prima di concludere, voglio offrirvi un chiarimento in merito alle riforme che accompagneranno questi Piani di investimento. Dobbiamo semplificare le normative che accelerano le procedure e non alterano le competenze di Regioni e Enti locali. Tutti questi provvedimenti, il Governo intende discuterli con voi e coinvolgendovi, per esempio, con aspetti anche riguardanti la riforma della Pubblica amministrazione.

In sostanza, questo Piano molti si chiedono se è in continuità col precedente o no. È certamente in continuità in alcune aree dove la discontinuità non aveva nessun motivo di esserci ed è in forte discontinuità in altre aree. Con questo, mi fermo e vi invito alla discussione sia con me che con i Ministri competenti. Grazie.

Ministro GELMINI. Grazie, Presidente.

Darei ora la parola al Presidente Bonaccini e poi alla Presidente Tesei, che è la coordinatrice proprio sul tema del Recovery Plan.

Ha facoltà di parlare il Presidente Bonaccini.

Presidente BONACCINI. Grazie, Ministra. Grazie, Presidente. Grazie ai Ministri collegati.

La coordinatrice della Commissione, della cabina di regia che abbiamo istituito, che ha visto tra le Regioni fare tanti passaggi e in parte farli anche col precedente Governo, seppur mai alla presenza del Presidente del Consiglio su questo punto; lascerò a lei il compito - come abbiamo condiviso in sede di Conferenza per il lavoro fatto - d'illustrare le questioni chiave.

Io mi permetto in tre minuti di segnalare tre cose al Presidente Draghi e al suo Governo. Noi siamo consapevoli che questa è una occasione formidabile, c'è chi

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

l'ha definita storica, chi unica, chi ha parlato di Piano Marshall. Ora, al di là delle definizioni, ci rendiamo conto che pur nella tragedia, nel contesto tragico nel quale questa opportunità viene concessa dall'Unione Europea all'Italia, è chiaro che come classi dirigenti saremo giudicati soprattutto da quanto e come saremo in grado di spendere e spendere bene questi oltre 200 miliardi di euro.

Adesso la Presidente Tesei le illustrerà quali sono le nostre difficoltà avute in questi mesi, perché non conosciamo fino in fondo il Piano. Io le voglio dire solo due cose: sappiamo di avere pochi giorni davanti, siamo pronti a fare tutto il lavoro che serve nell'interesse nostro e reciproco del e col Governo. Noi, però, sentiamo che c'è un tema che riguarda da un lato il ruolo, ma anche il tema delle regole che permetteranno il ruolo che ci verrà assegnato e ci auguriamo di primo grado. Ricorderà che quando insieme ai Presidenti Decaro e De Pascale lei ebbe la bontà e la sensibilità - mai accaduta in precedenza nella storia del Paese - di addirittura chiamarci per ascoltarci in occasione delle consultazioni, io le dissi: "Le auguro di essere alla guida del miglior Governo nella storia del Paese, anzi, del miglior Governo del mondo, nel suo e nel nostro interesse". È evidente, però, che senza le Regioni, i Comuni e le Province, nessun miglior Governo al mondo riuscirebbe in pochi anni a mettere a terra oltre 200 miliardi di euro di investimenti.

Questo è lo spirito con cui noi ci avviciniamo, seppur in mancanza di molte informazioni e un po' in ritardo a causa anche di quello che non abbiamo potuto fare precedentemente al vostro insediamento, ma noi siamo qui per dare una mano, perché vogliamo bene all'Italia e sappiamo che questa è un'occasione unica che può far ripartire il Paese con tutta la disperazione che ha conosciuto insieme al resto del mondo in questo anno. Grazie.

Ministro GELMINI. Grazie, Presidente.

Ha facoltà di parlare Presidente Tesei.

Presidente TESEI. Signor Ministro, grazie. Un ringraziamento particolare al Presidente Draghi e a tutti i Ministri che vedo anche collegati.

Per noi, questo di oggi è veramente un appuntamento molto importante, più volte richiesto e mai ottenuto, per cui le parole del Presidente Bonaccini, che io condivido

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

e che sono state condivise anche dalla Conferenza delle Regioni, voglio ribadirle ancora una volta: noi speriamo molto in questo grande progetto per il rilancio del Paese e nello spirito di leale collaborazione che abbiamo sempre avuto e mantenuto vogliamo continuare a portarlo avanti. Farò un brevissimo excursus su tutto il lavoro che comunque le Regioni hanno cercato di fare, pur non avendo conoscenza – devo dire – né dei progetti e in particolare di quale potesse e dovesse essere il ruolo delle Regioni proprio per il Recovery.

Quindi, il primo tema sicuramente da tutti noi sentito è: quale ruolo possono avere, debbono avere le Regioni in tutto questo. Io mi rendo conto che il tempo è molto poco, come ha detto anche il Presidente Bonaccini, quello rimasto a nostra disposizione, ma come abbiamo dimostrato di fare anche nella gestione di questa emergenza sanitaria, siamo pronti a lavorare anche h24, lo abbiamo dimostrato in più di un'occasione, mettendo in campo tutte le nostre forze, le nostre migliori energie, per essere di collaborazione e di aiuto. Però tutto questo ci deve in qualche modo essere chiarito, anche tenuto conto di quelle che sono le competenze esclusive e concorrenti assegnate dalla Costituzione in molti temi e settori che sono toccati proprio dalle risorse del Recovery. Ne faccio un esempio per tutti: anche in tema di sanità abbiamo fatto una piccola riflessione anche prima in Conferenza delle Regioni, risorse che a nostro avviso, considerato proprio come tema particolare, dovrebbero essere in qualche modo incrementate.

L'altro aspetto è quello della locazione territoriale degli interventi e delle risorse non solo, a nostro avviso, tra nord e centro e sud del Paese, ma anche tra aree metropolitane, città medie e aree rurali e, in particolare modo, con particolare attenzione alle aree interne, perché non sono sufficienti degli interventi indifferenziati.

Poi, l'aspetto principale è quello legato all'attuazione, perché il Recovery e le sue stringenti tempistiche di attuazione implicano un coordinamento e una regia che deve mettere insieme programmazione e attuazione, cioè il ragionamento sulle cose da fare con quello come farle, perché sembra banale ma non lo è per niente considerata la tempistica.

Le questioni che secondo noi sono prioritarie, sempre nell'ambito delle priorità individuate dal Governo e dalle Missioni che il Governo naturalmente intende

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

portare avanti e perseguire, in linea peraltro con le Linee guida della Commissione Europea, noi ci poniamo un tema fondamentale che a nostro avviso il Governo dovrebbe tenere a mente. Nei nostri progetti dobbiamo provare a ragionare in modo sinergico anche con le altre risorse europee di cui dobbiamo parlare proprio in contemporanea in questi giorni, per esempio la nuova programmazione 2021-2027; perché l'integrazione e la complementarità di questi strumenti, come il REACT per esempio con il Recovery Plan, potrebbe essere un elemento fondamentale, importante anche per il realizzare progetti che nell'arco temporale che ci è dato – rendicontazione entro il 2026 – potrebbero invece trovare una soluzione di continuità proprio attraverso l'integrazione e la complementarità di questi strumenti.

Questi strumenti andranno attuati insieme, vanno pensati in sinergia proprio per evitare degli spiazziamenti e delle sovrapposizioni, inefficienze e diseconomicità. La bozza del PNRR contiene una valutazione di complementarità per quello che ci è dato di conoscere al momento solo con i programmi operativi nazionali, ma la coerenza che serve al sistema Paese è necessaria anche per gli strumenti regionali. Sulle risorse pensare in complementarità rende più efficiente l'utilizzo, crea economie di scala e - non va dimenticato - aiuta anche a risolvere i problemi che affliggono oggi i bilanci di tutte le Regioni italiane, perché le risorse del REACT e del PNRR non richiedono cofinanziamento con le risorse nazionali. Questo è un tema che per noi è di fondamentale importanza chiarirlo anche proprio in termini di efficienza e realizzabilità dei progetti.

Per quanto attiene ancora il meccanismo e i progetti specifici, anche questo è un tema che speriamo di approfondire nei prossimi giorni, perché, in effetti, non ne abbiamo una contezza sul livello di dettaglio degli interventi scelti e questo credo che la partecipazione delle Regioni potrebbe essere anche molto utile perché, poi, questi progetti avranno un impatto evidente e importante su tutti i territori.

Altro argomento che per noi, ma ho visto che il Presidente Draghi già ne ha fatto cenno perché effettivamente lo riteniamo assolutamente prioritario, è quello delle riforme necessarie da attuare proprio agli strumenti. Perché queste imponenti risorse europee, che dobbiamo spendere in pochi anni, devono vedere una Pubblica amministrazione efficiente e capace di poterlo fare. E quindi riteniamo che senza una

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

decisiva opera di riforma, volta proprio a snellire procedimenti, semplificando e razionalizzando le norme, sarà veramente difficile riuscirci.

Negli incontri che abbiamo avuto abbiamo accennato più volte alla necessità di un grande progetto strategico proprio di capacitazione istituzionale, che deve includere – a nostro avviso – sicuramente delle riforme che servono sia per il Recovery, ma servono anche per tutti gli altri interventi della nuova programmazione europea: la riforma sicuramente del Codice degli Appalti, che pur tutelando naturalmente interessi di legalità e trasparenza, renda però più veloce l'esecuzione dei progetti. Norme in materia di autorizzazioni che snelliscano tempi e adempimenti, sempre salvaguardando la tutela dei legittimi interessi nazionali.

Ora, noi ci poniamo il tema delle grandi infrastrutture che magari attraversano più Regioni, più territori; se dobbiamo seguire la normativa a legislazione vigente, evidentemente, non ci sarà coerenza con i tempi che ci sono attribuiti perché siamo assolutamente consapevoli che, purtroppo, per avere una molteplicità di autorizzazione di un'opera pubblica a volte ci vogliono anni. Io credo che questo sia un tema che dobbiamo tutti molto presente. Poi, la semplificazione delle procedure di spesa per il sistema delle Regioni e degli Enti locali che attualmente comunque ha una normativa che ingessa molto la capacità e le procedure di spesa.

L'altro elemento è un piano di rafforzamento amministrativo nazionale che preveda una immissione di forze nuove e anche di nuove competenze all'interno della Pubblica amministrazione. Le nostre Pubbliche amministrazioni, a causa di riforme del passato, sono assolutamente bloccate, oggi l'età media del personale delle Pubbliche amministrazioni supera i 50 anni; abbiamo bisogno, proprio per tutti i progetti della digitalizzazione, dell'informatizzazione, di anche competenze e risorse nuove e questa immissione deve essere pensata e ragionata e deve essere programmata per essere veramente operativi.

L'altra questione di grande rilevanza per tutte le Regioni è la possibilità, la necessità proprio di istituire un fondo rotativo per la progettazione, perché solo una progettazione anticipata e seria permette di mettere a terra con celerità gli interventi programmati. Questo per noi è sicuramente una priorità che noi raccomandiamo al Governo e speriamo che dopo il Governo su questo possa operare.

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Detto questo che sono le linee generali, a scanso di equivoci, le interlocuzioni che abbiamo avuto in passato, pure avendo posto sempre questi temi, purtroppo le abbiamo soltanto con il Ministro dedicato, il Ministro Amendola; per carità, con cui abbiamo avuto, diciamo, degli incontri, ma non abbiamo avuto mai la possibilità di confrontarci con il Governo.

È con questo spirito che lo stesso Presidente Bonaccini ha prima accennato che noi oggi facciamo questo primo incontro con lei e con i Ministri, quindi siamo assolutamente a disposizione per lavorare insieme e perché riforme strutturali e progetti importanti per il rilancio del nostro Paese ci possano vedere protagonisti e vincenti nell'interesse del sistema paese, delle nostre comunità che tanto attendono questa possibilità e che io credo che possiamo riuscirci solo lavorando insieme. Grazie, Presidente.

Presidente del Consiglio DRAGHI. Grazie.

Ministro GELMINI. Grazie, Presidente Tesei.

Ha facoltà la parola al Sindaco Decaro, Presidente dell'Anci.

Sindaco DECARO. Signor Ministro grazie, grazie Presidente per l'incontro di oggi.

Sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza noi già ad agosto dell'anno scorso abbiamo presentato un piano di proposte che sono contenute in un documento che abbiamo chiamato "Manifesto città Italia"; ci sono dieci azioni di sistema sulla mobilità sostenibile, sull'economia circolare, sulle città digitali, sulla scuola, casa, periferie, cultura, turismo, sull'innovazione amministrativa. Sono dieci temi che riguardano i Comuni più piccoli e i Comuni più grandi e sono temi che non hanno necessariamente il Comune come soggetto attuatore. Penso ai piccoli Comuni quando abbiamo chiesto un Piano di comunicazione legato al turismo, alla cultura dei piccoli borghi, dove il Piano di comunicazione era nella disponibilità del Governo, dello Stato; o alla banda ultra larga per i Comuni delle aree interne, per i Comuni di montagna, anche quello gestito direttamente dallo Stato; alcune attività come la

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

rigenerazione delle aree periferiche dei Comuni più grandi e dei Comuni medi, invece, sono di competenza dei Comuni.

Avevamo fatto degli incontri con il Comitato, il CIAE, è l'acronimo di un Comitato che non mi ricordo nemmeno come si chiama, abbiamo avuto una interlocuzione importante con il Ministro Amendola, come veniva ricordato negli interventi che mi hanno preceduto. Ad un certo momento, il Governo precedente ci aveva anche chiesto, aveva chiesto ai Comuni capoluogo di Regione di presentare delle azioni di sistema per lo sviluppo delle aree metropolitane e sono stati presentati 345 progetti; lo so perché, poi, l'Associazione nazionale dei Comuni si è dovuta preoccupare di metterli insieme a seconda del tema, a seconda degli importi aggregati, a seconda della tipologia del Comune, se era solo il Comune capoluogo di Regione o i Comuni che aderivano all'area metropolita. Ecco, da quando abbiamo letto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato il 2 gennaio, l'Anci aveva espresso sicuramente apprezzamento per le indicazioni sulle linee di finanziamento; devo dire la verità, ritrovavamo tutti e dieci i temi che avevamo indicato nel "Manifesto città Italia", con degli adeguamenti e delle linee guida nel corso dei mesi e ritrovavamo anche molte risorse, molte di più di quelle che ci aspettavamo, di competenza diretta da parte dei Comuni.

Ravvisavamo, però, nel Piano, nel PNRR, una eccessiva frammentazione degli interventi che erano destinati ai Comuni e anche alle città: penso alle periferie, alla rigenerazione urbana, alla riqualificazione urbana, alla riqualificazione degli edifici, alle infrastrutture sociali e anche alla mobilità. Da una lettura delle note tecniche che sono state trasmesse al Parlamento nel mese di marzo, alcuni nodi individuati dell'Anci non risultano, o comunque non risultavano essere sciolti. La preoccupazione maggiore veniva dal fatto che molti interventi che vedono i Comuni e le città metropolitane, anche le province, come soggetti beneficiari sono degli interventi frammentari e affidati ad autorità di gestione diverse e per molti di questi interventi era previsto lo strumento del bando o dell'avviso pubblico. Entro nello specifico.

Nelle indicazioni che arrivavano del Piano vengono richiamate alcune attività, alcuni strumenti di gestione di carattere nazionale su cui ci sono risorse di anni fa che non sono state ancora messe a disposizione degli Enti locali. Quindi la nostra

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

preoccupazione è che se anche le risorse del Recovery devono seguire il processo che era stato seguito per quelle altre risorse citate nelle note tecniche trasmesse al Parlamento, la nostra paura è che impieghiamo troppo tempo e rischiamo di non cogliere l'opportunità fondamentale per la ripresa, ma per lo sviluppo del nostro Paese, forse per recuperare anche tanti gap che nei diversi territori del nostro Paese ci sono.

Non abbiamo avuto notizie fino ad oggi, quindi vi ringraziamo per questo incontro, sullo stato di avanzamento del Piano per quanto riguarda la governance che invece è stata esplicitata in maniera attenta da parte del Presidente del Consiglio e nemmeno sui contenuti. Fino a qualche minuto fa, le nostre interlocuzioni erano interlocuzioni formali con i nostri Ministeri che ci hanno spaventato sulla sovrapposizione dei diversi Ministeri e dell'intreccio che c'era tra le diverse tipologie di finanziamento. Abbiamo salutato con favore, qualche giorno fa, che una parte delle istanze che erano state avanzate nei mesi scorsi dall'Associazione nazionale dei Comuni erano state interamente recepite dal Parlamento; penso alla previsione di forme dirette di negoziazione con gli enti locali per la semplificazione; penso all'istituzione di una cabina di regia, che è una delle nostre richieste, ma ho trovato nelle prime parole del Presidente del Consiglio la centrale con la supervisione, poi quella per la valutazione e per il controllo, quindi c'è una cabina di regia che auspicavamo. E sempre il Parlamento – sto dando lettura di alcuni stralci della relazione approvata alla Camera dei Deputati – ad un certo momento nella relazione c'è scritto “maggiori investimenti infrastrutturali nei nodi urbani”.

Quali sono le richieste dell'Anci che valgono ancora oggi? Sono delle richieste sul metodo e delle richieste nel merito. Nel merito sono soltanto due, le vedo dopo, sarò veloce.

Per quanto riguarda il metodo chiediamo delle norme specifiche, lo hanno chiesto anche le Regioni, per dare attuazione al Piano, per trasformare delle idee in progetti e poi in opere, o in attività importanti. Per fare questo bisogna semplificare le norme, se non riusciamo a semplificare le norme del Codice degli Appalti... perché capisco, ci saranno resistenze all'interno delle forze politiche, a partire dalla forza politica della quale ho la tessera io, così non me ne vorranno i Ministri del mio Partito, ma mi tolgo già il primo conflitto di interessi. So bene che non è facile mettere le mani al

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Codice degli Appalti, ma almeno per le opere che vengono finanziati dal PNRR sarà necessario semplificare quelle norme in maniera temporanea, solo per le opere che sono finanziate dal Recovery Fund, ma dobbiamo necessariamente semplificare perché altrimenti non riusciremo a rispettare i tempi.

Secondo tema sempre di metodo: finanziamenti diretti e non intermediati. Non vogliamo scavalcare i Ministeri, non vogliamo scavalcare le Regioni però vorremmo - tramite gli accordi di programma si può fare, lo abbiamo fatto - una erogazione diretta. Si stabiliscono dei principi, possiamo stabilire dei criteri legati alla popolazione, dipende dal tipo di attività che andiamo a finanziare o di opera pubblica, lo facciamo in Conferenza Unificata, si stabiliscono i criteri e le risorse arrivano direttamente agli Enti locali, parlo degli Enti locali. Perché avere un sistema per il quale c'è bisogno di accordi interministeriali per decidere come mettere a disposizione le risorse, quell'accordo interministeriale a valle deve vedere una contrattazione con le Regioni per far arrivare alle Regioni le risorse, le Regioni poi devono fare dei bandi per fare arrivare le risorse agli Enti locali - ai Comuni nello specifico, per quello di mia competenza - significa impiegare troppo tempo. Tempo che potremmo ridurre notevolmente senza scavalcare le prerogative di nessuno all'interno di accordi programma che si possono fare anche in Conferenza Unificata.

Devo dire, però, in questo senso che una frase, diciamo, del Presidente del Consiglio - non me ne voglia il Presidente - mi ha un po' inquietato, perché ad un certo punto nel passaggio dell'organizzazione, Presidente, sembrava, sembra almeno dalle sue parole, che ci sia una sorta di commissariamento delle Regioni nei confronti dei Comuni che devono controllare. Noi vorremmo decidere e programmare con le Regioni e lo Stato e i Ministeri, anche in Conferenza Unificata, le risorse, ma se quelle risorse poi arrivano noi abbiamo già dimostrato di saperle spendere. Non per niente, non lo dico io lo dice una indagine della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2019, che dice che i Comuni sono i soggetti che hanno speso il 25 per cento delle risorse per le opere pubbliche, quindi siamo l'investitore più importante del nostro Paese. Se ci paragoniamo ad altri investitori, non lo so, l'Azienda Nazionale delle strade, l'Anas, l'Anas spende il 5 per cento delle risorse con il vantaggio che i Comuni quelle risorse non le spendono in zone concentrate - dove per esempio stiamo facendo gli ammodernamenti stradali - ma li spende in maniera, diciamo,

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

equilibrata in tutto il territorio nazionale perché siamo 8 mila (inc.) distribuiti su tutto (inc.) nazionale.

Quindi chiediamo una riduzione al minimo dei passaggi formali e burocratici per l'erogazione dei finanziamenti; si può fare, l'abbiamo dimostrato con i centri estivi, l'ho spiegato anche al Presidente del Consiglio quando ci ha dato l'onore dell'incontro durante le audizioni – e lo ricordava prima il Presidente Bonaccini -, lo abbiamo chiesto già quel giorno. Chiediamo anche un coordinamento unitario degli investimenti che hanno una dimensione urbana, penso ai programmi di rigenerazione urbana che sono stati indicati anche dal Presidente (l'housing sociale, la mobilità, l'efficienza degli edifici pubblici, l'efficientamento energetico, la forestazione urbana), avremo bisogno di un unico interlocutore che faccia da coordinamento tra i Ministeri interessati e poi un piano organico straordinario di assunzioni di personale.

Anche in questo caso, Presidente, con il Ministro Brunetta abbiamo avuto un'ottima interlocuzione. Il Ministro Brunetta, devo dire la verità, ha scavalcato anche le richieste dell'Anci, si è impegnato a fare assunzioni in tutto il Paese, adesso cominciamo con le risorse europee per i Comuni del sud, ma si è impegnato a farlo in tutto il Paese; abbiamo la necessità, almeno per il Recovery Fund, di fare assunzioni anche a tempo determinato. So bene che la spesa per gli impiegati pubblici poi diventa una spesa incompressibile e il Ministro dell'economia e finanza, la Ragioneria dello Stato ormai, diciamo, sono ragionamenti che ho ascoltato tante volte, faccio un po' parte della tappezzeria dell'Associazione Nazionale dei Comuni, sono diversi anni che faccio il Sindaco e so bene che diventa incompressibile quella spesa; però facciamo assunzioni a tempo determinato per la spesa legata al Recovery Fund.

Queste erano le richieste nel metodo, nel merito, invece, soltanto due questioni. Riteniamo che ci sia un sottodimensionamento delle risorse previste per il trasporto rapido di massa rispetto ai fabbisogni che sono stati indicati dai PUNS, che sono stati realizzati con finanziamento da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. E il secondo tema vediamo alcune lacune o comunque incertezze più che lacune (forse il termine preciso è incertezze) sui contenuti delle Missioni 5 e 6. Noi vorremmo che fosse, diciamo, più centrale il ruolo dei Comuni su temi che hanno a

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

che fare con le Politiche Sociali, socio-assistenziali e con le Politiche attive del Lavoro. Grazie.

Presidente del Consiglio DRAGHI. Grazie, Presidente.

Ministro GELMINI. Grazie.

Diamo la parola al Presidente dell'Unione Province Italiane, Michele De Pascale.

Presidente DE PASCALE. Signor Ministro, grazie mille.

Molto velocemente, anche perché ovviamente le cose che hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto sono assolutamente condivisibili. Io parto da un dato molto semplice: il nostro è un Paese che ha disimparato (lei prima parlava di Anni '60) ad investire. Siamo bravissimi a spendere e molto spesso incapaci ad investire e per investire non parlo solo di quote di investimento, ma parlo anche di spese che poi abbiano una ricaduta in termini, diciamo... diciamo, non fine a se stessa, ma che poi creino valore nelle generazioni a venire o nelle azioni che si devono compiere. E in questo - quindi, consapevoli di questo dato -, per passare da un'incapacità di spendere senza avere limiti di tempo alla capacità di spendere tanto e in poco tempo, dobbiamo mettere in campo misure straordinarie. Se è una coazione a ripetere di quello che stiamo facendo e abbiamo fatto fin qui noi falliremo questa sfida e quindi le cose che dicevano i miei colleghi e anche i tre punti veloci che provo a dire io hanno questo taglio.

Allora, il primo, noi dobbiamo riappropriarci di una capacità di progettazione e, diciamo, noi pensiamo che il livello degli Enti locali... noi proponiamo una dimensione intermedia, Decaro lo dice sempre e io condivido: i Comuni sono, diciamo, le radici profonde di questo Paese, sono l'istituzione più vicina ai cittadini, ma sono 8 mila. Noi abbiamo un'organizzazione in Province e Città metropolitane che di fatto, in pochi soggetti, un centinaio di soggetti, raggruppano tutti i Comuni italiani, perché oggi Città metropolitane e Province sono costituite dai Comuni. La nostra proposta è che in quella sede noi andiamo a rafforzare (ne abbiamo parlato in maniera molto proficua con il Ministro Brunetta qualche settimana fa) le strutture di progettazione, a servizio delle Città metropolitane e delle Province, ma anche a

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

servizio sia di chi sta sopra che di chi sta sotto, cioè a servizio dei piccoli Comuni e, volendo, anche a servizio dello Stato. L'esempio delle scuole è emblematico: Comuni e Province costruiscono le scuole e lo Stato mette la funzione istruzione dentro a quegli edifici. Quindi si può lavorare insieme, con competenze specifiche e puoi fare la cosa migliore, perché progettare una scuola a Busto Arsizio si fa meglio dalla Lombardia più che da, diciamo, l'Agenzia delle Demanio o dagli Uffici centrali dello Stato.

Seconda cosa, velocissimamente, lo diceva Decaro: le norme. Allora noi, senza sempre passare dalla rivoluzione del Codice che poi, come veniva detto, giustamente, anche dal Ministro Giovannini qualche giorno fa, ogni volta che riscriviamo il Codice per un anno non esce più una gara d'appalto, perché prima di capire come s'interpreta il nuovo Codice nessuno appalta più niente. Noi abbiamo proposto una serie di interventi molto puntuali insieme ad Anci, modifiche specifiche all'attuale Codice sugli aspetti che, secondo noi, sono quelli che più incagliano e più bloccano gli aspetti di appalto delle opere pubbliche; premesso che la legalità rimane un principio fondamentale e quindi dobbiamo andare nella semplificazione senza colpire la legalità.

Terza cosa, la competenza. Qui c'è sempre un po' di dibattito tra Enti locali e Regioni, ognuno difende il proprio ruolo. Io dico che se noi, diciamo, vogliamo accelerare dobbiamo essere chiari e quello che diceva Decaro è assolutamente condivisibile. Se le scuole le devono fare i Comuni, le Province e le Città metropolitane è inutile che noi costruiamo meccanismi con 12 passaggi di Governo, amministrativi, burocratici, 4 sedi di programmazione per poi arrivare al fatto che il Comune A o B o la Provincia A o B devono costruire quella scuola superiore. Siamo in un momento straordinario; la Sanità è una competenza delle Regioni, le risorse devono andare alle Regioni per costruire le Case della Salute, gli Ospedali e le infrastrutture sanitarie e le scuole le devono costruire i Comuni e le Province; per questi fondi speciali creiamo un meccanismo che arrivino direttamente all'Ente che deve realizzare l'intervento. Facciamo dei principi e dei criteri forti a livello centrale in questa sede e poi acceleriamo. Quando lo abbiamo fatto, i risultati si sono visti. Non è cattiva volontà, non è che i Comuni sono più bravi delle Regioni: non è pensabile che quattro livelli di Governo si pronuncino su tutto. Ognuno, se ha una

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

funzione, deve avere la capacità di esercitarla e di esercitarla molto velocemente.

Ultima cosa: noi abbiamo (parlo di quelle che riguardano più noi) da prendere alcune decisioni. Edilizia scolastica superiore: lei ha parlato molto spesso di formazione professionale, formazione tecnica, ITS. Lì c'è veramente un investimento, non solo in termini di lavoratori che andranno a costruire la scuola, c'è un investimento su chi deve creare il futuro del Paese e la professionalità e il futuro del Paese.

Oggi, ripeto, premesso che il Ministro Bianchi ci ha dato ottime notizie recentemente, nel Piano ci sembra che i finanziamenti europei non siano additivi rispetto alle programmazioni che l'Italia aveva già fatto per i prossimi anni, ma che molto spesso sia la copertura con finanziamenti europei di risorse che erano già state previste, con ottimi risparmi da un punto di vista degli interessi e dell'indebitamento, ma che, poi, all'atto pratico non si tramuteranno in un Piano straordinario di edilizia scolastica. Glielo sottopongo. Io penso che sulla sanità e sull'educazione ci si debba anche porre il tema di alzare l'asticella degli investimenti che avevamo pianificato.

E stessa cosa - e veramente concludo - sul tema dei viadotti e dei ponti. Per ora ci sono stati negati, si è detto: "Con questo Piano non possiamo fare opere stradali"; ma un conto è che l'Europa legga le opere stradali come nuove autostrade, nuove strade, il consumo di suolo, e un conto è essere consapevoli o meno che noi abbiamo un ritmo di uno o due ponti all'anno che crollano in questo Paese e che quindi lì un intervento nel prossimo decennio è da fare, perché tra un po' invece di crollarne uno all'anno ne crolleranno cinque all'anno, se non interveniamo. Quindi quelle sono spese che il nostro Paese ha nei prossimi dieci anni, possiamo decidere di finanziarle con il PNRR - e noi propenderemmo di inserirle nel dissesto idrogeologico, in aspetti di questo tipo -, oppure possiamo decidere di finanziarle in un altro modo; ma chi fa una pianificazione finanziaria deve sapere che nei prossimi 5-6 anni lì c'è una grande emergenza per tutto il Paese.

Ministro GELMINI. Grazie, Presidente De Pascale.

So che il Presidente Draghi ha ancora una ventina di minuti, una mezz'ora di tempo.

Darei la parola al Presidente della Campania, De Luca.

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidente De Luca, ci sente?

Presidente DE LUCA. Sì, pronto?

Ministro GELMINI. Eccoci, a lei la parola. Prego.

Presidente DE LUCA. Signor Ministro, grazie. Un saluto al Presidente del Consiglio.

Io ho sempre un dubbio quando devo intervenire, se devo essere politicamente corretto o devo tentare di trasmettere il senso della realtà con la quale ho a che fare; ognuno di noi, ovviamente, è portatore della sua esperienza diretta, per l'amor di Dio. Ho ascoltato nei giorni scorsi da parte di esponenti del Governo e anche del Presidente del Consiglio, sottolineare il fatto che questo Piano di Sviluppo debba puntare a recuperare i divari territoriali, i divari sociali e i divari di genere nel nostro Paese. Si dà il caso che tutti e tre questi divari siano concentrati nell'area meridionale del nostro Paese e, devo dire con grande sincerità, io non ho ancora capito se c'è un rapporto di coerenza tra questa osservazione generale e il flusso di risorse che poi concretamente arriva nei territori e per quello che mi riguarda nei territori meridionali.

Allora, io credo che noi abbiamo una grande occasione, che non è quella di introdurre delle riforme eccezionali per un periodo eccezionale, ma quella di utilizzare una scadenza eccezionale per semplificare con la spada il groviglio burocratico del nostro Paese, che è quel groviglio che paralizza l'Italia. Quindi è una grande occasione di innovazione e modernizzazione dell'Italia, oltre che di unificazione del nostro Paese. Questo almeno è il mio punto di vista.

Allora, il sud, quando il Presidente del Consiglio ci dice che come obiettivi trasversali ci dobbiamo quello delle politiche giovanili, della parità di genere e del recupero del divario territoriale, io ovviamente sono totalmente d'accordo. Rilevo, ovviamente, che partendo dal mio punto di vista vi sono problemi. Quando dicevo mi sento più un osservatore esterno che un pezzo dell'Italia, io rappresento una Regione che sta combattendo ancora in queste ore, perché – lo dico come informazione al Presidente del Consiglio – è la Regione che ha la quota più bassa d'Italia nel riparto

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

sanitario; è la Regione d'Italia che ha 15 mila dipendenti in meno nel suo sistema sanitario; è la Regione che ancora in queste ore riceve 210 mila vaccini in meno rispetto alla percentuale di popolazione campana in relazione al dato nazionale. Mi si consentirà di dire che in queste condizioni faccio fatica a capire se davvero c'è una uguaglianza di posizioni dei cittadini italiani dal Piemonte alla Sicilia e se davvero quelle priorità si intende rispettarle.

Leggo dai giornali che quando si parla di una filiera per produrre i vaccini in Italia, quasi tutte le aziende individuate sono collocate nel centro-nord. Mi permetto di segnalare che abbiamo aziende produttrici nel campo biosanitario anche nel nostro territorio, vorremmo umilmente partecipare allo sforzo produttivo del nostro Paese.

Allora, concludo, io credo che dobbiamo avere qualche elemento in più di informazione rispetto al flusso di risorse concretamente destinate all'area meridionale, altrimenti facciamo fatica a seguirvi.

Secondo, io sono fra quelli che apprezzano moltissimo e considerano decisivo il lavoro di sburocratizzazione del nostro Paese. Ho letto di un tentativo del Governo di modificare in profondità il Codice degli Appalti, che è uno di quei sistemi di paralisi e di imbrigliamento del nostro Paese. Va benissimo, ovviamente, la introduzione dell'appalto integrato, va benissimo il luogo unitario per l'emissione di pareri a livello nazionale, va bene l'affidamento delle gare prima della verifica dei requisiti, mi permetto di sottolineare alcuni altri elementi che non vedo presenti nello sforzo di sburocratizzazione. Manca una parte che riguarda la modifica completa della funzione dei tribunali amministrativi e del Consiglio di Stato in relazione agli appalti; è ormai abitudine consolidata nel nostro Paese che qualunque gara viene seguita da un ricorso al TAR e al Consiglio di Stato con conseguente paralisi operativa. Noi riteniamo che sia necessario quando si fa una gara e si aggiudica andare avanti, poi, quando si dovesse concludere l'iter amministrativo, si rimborsa sul piano economico, ma non è possibile attendere un anno e mezzo per avere la pronuncia del Consiglio di Stato altrimenti stiamo perdendo tempo.

Secondo, sono fra quelli che ritengono indispensabile cancellare – non modificare – cancellare quella che io considero una vergogna dell'Italia: la figura di reato dell'abuso d'ufficio così come è stata definita in questo decennio, che cancella l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge e che diventa uno dei motivi di paralisi

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

della Pubblica amministrazione. Cancellarlo è una vergogna nel Paese del diritto. Sapere che se viene condannato in primo grado un Sindaco o un amministratore viene sospeso per un anno e mezzo, se viene condannato un Ministro o sottosegretario o un parlamentare questo non accade. È intollerabile, intollerabile!

Considero anche indispensabile rivedere il ruolo di alcuni livelli istituzionali, mi riferisco a quei livelli che racchiudono oggi l'ultimo potere divino che è sopravvissuto in Europa e cioè le Sovrintendenze; noi dovremo distinguere fra beni pubblici nazionali, beni ambientali che meritano una tutela assoluta con abitudini ormai diffuse in tutta Italia a paralizzare con cose, francamente, demenziali alcuni interventi di trasformazione urbana. Vedo il Ministro Franceschini, credo che sia arrivato il momento per avviare anche qui una riforma radicale, siamo tutti gelosi del nostro patrimonio ambientale e artistico, ma non si possono più tollerare forme di vero e proprio abuso di potere che paralizzano le Pubbliche amministrazioni.

Finisco con un riferimento ai colleghi Sindaci, sono completamente d'accordo con il collega Decaro, il Presidente della Provincia. Anche qui, trasferiamo direttamente le risorse in base alle competenze, una sola accortezza la dico all'amico Decaro: il problema del rapporto Regioni-Comuni credo che dobbiamo risolverlo con accordi di programmi diretti, perché abbiamo nei nostri territori dei Comuni che magari – non faccio riferimenti specifici per eleganza istituzionale – ricevono magari dalla Regione 3 miliardi di euro e non riescono a aprire neanche un cantiere o magari pensano di realizzare la moneta comunale, diciamo il tallero.

Allora, qui bisogna stare attenti se abbiamo Comuni efficienti che spendono benissimo, basta un accordo di programma con le Regioni e andiamo avanti; ma sarei preoccupato di destinare a 8 mila Comuni di cui non conosciamo bene il livello di efficienza. Al collega Decaro sono pronto a trasferire anche i soldi della Regione, con grande fiducia; ad altri colleghi Sindaci avrei molta difficoltà a mettere in mano anche mezzo euro.

Finisco, Presidente del Consiglio, questa è una occasione per arrivare ad un risultato che non abbiamo saputo raggiungere per due decenni: passare dall'amministrazione per atti all'amministrazione per risultati. Questo è il salto di qualità che dobbiamo fare, questo significa reintrodurre in Italia un elemento di fiducia nei confronti della Pubblica amministrazione. Non si può governare con la

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

logica del sospetto permanente, siamo stati travolti in questo ventennio dalla logica del sospetto e da un'onda lunga di demagogia intollerabile. Occorre fiducia, chi sbaglia se ne vada in galera, ma chi deve decidere deve poter decidere senza avere il patema d'animo.

E poi, principio di responsabilità che deve valere per tutti: se sbaglia un Sindaco, un Presidente di Provincia ne risponde; se sbaglia qualcuno che avvia un procedimento giudiziario che dura vent'anni e si conclude nel nulla, per una volta, per due, per tre può andare bene, la quarta volta no, il principio di responsabilità vale per tutti quelli che hanno funzioni istituzionali. Grazie.

Ministro GELMINI. Grazie.

Ha la facoltà di parlare il Presidente Zaia.

Presidente ZAIA. Signor Ministro grazie, buonasera Presidente. Buonasera a tutti i ministri e a tutti i colleghi, a coloro che sono collegati.

Io sarò molto veloce, Presidente, e evito anche di entrare nell'idea di un incontro liturgico, dove c'è una liturgia alla quale noi dobbiamo sottostare, vado nel concreto. Io penso che lei abbia una grande sfida e ce l'abbiamo anche noi, che è quella che questo Recovery Plan fondamentale rappresenta anche una sfida culturale non solo degli investimenti, in un Paese comunque che è vecchio e arrugginito e che, a mio avviso, per certi aspetti non sarà neanche in grado di affrontare questa sfida.

Lei si troverà, noi ci troveremo ad affrontare comunque due realtà: chi pensa ancora che questa sia una opportunità di assistenzialismo fine a se stesso e chi pensa, invece, che il Recovery Plan sia l'ultimo treno che passa per questo Paese, sia una grande occasione – non ho ben capito se sono 209 miliardi o qualcosa di più – e penso che questa sia l'unica vera grande opportunità. Io penso che questo Governo di unità nazionale debba puntare a questo.

Allora, da un lato noi abbiamo la modernità del Paese, condivido con lei che quando si parla di modernità del Paese si parla di competitività, di virtuosità, di tutto quello che ancora questo Paese non ha (la banda larga, la formazione, etc.); ma se sono, se vuole, da un punto di vista poi di crescita anche degli interventi i cui frutti andremo a raccogliere un po' più in là nel tempo.

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Io le parlo, siccome chi ha parlato prima di me ha portato come al solito le istanze del sud, io le porto le istanze di una realtà produttiva. Noi abbiamo 600 mila partite IVA, non voglio fare un discorso che sia proprio da denaro puro, però dico sostanzialmente che spero che queste risorse vengano anche investite pensando al PIL di questo Paese, perché comunque noi abbiamo un problema cogente che è quello delle imprese che devono stare sul mercato, di imprese che fanno già di loro la ricerca, di imprese che comunque sono in grado di creare occupazione. Guardi, noi abbiamo contestato il tema del reddito di cittadinanza perché dalle mie parti si dice che piuttosto che restare seduti sul divano ad aspettare qualcosa che ti chiami, è meglio dare i soldi all'imprenditore che ti assuma in maniera tale che magari vada ad abbattere i costi per questa assunzione. I nostri imprenditori sono pronti.

Lei dovrà fare una grande battaglia, che è quella sulla quale noi puntiamo molto come territorio, che è quella di eliminare radicalmente da un punto di vista culturale e poi anche operativo questo ufficio complicazioni affari semplici che è questo Paese. Si chiede di poter spiccare il volo. Noi siamo disposti ad affrontare questa sfida, siamo convinti che sia l'unica vera sfida. Se penso ad un premio Nobel dell'economia che è stato Friedman, a Friedman hanno chiesto se ha più bisogno uno che ha o uno che non ha e Friedman ha più bisogno uno che ha avuto e che non ha più. Questo è esattamente la situazione nella quale noi rischiamo di trovarci, di avere avuto e non avere più, quindi la crisi non diventerebbe solo una crisi economica, finanziaria, ma diventerebbe anche una crisi sociale, una crisi della comunità stessa.

Io la invito a fare una cosa su questo Recovery Plan, mi perdoni se gliela metto così: fissi dei benchmark, fissi dei benchmark di virtuosità, perché guardi che, alla fine, al di là che la programmazione sia nazionale, alla fine poi dei territori... io non vengo qui a rivendicare il ruolo della Regione perché a me sembra scontato che se si vuole realizzare velocemente un ospedale ha due soluzioni: o farlo dallo Stato centrale, il che vorrà dire che io e lei non lo vedremo mai realizzato questo ospedale; oppure cercare di farlo dal territorio stabilendo ruoli commissariali, controlli serrati perché qualcuno non rubi, ma non possiamo neanche pensare in questo Paese chi chiunque porta una carriola con della malta sia un ladro. Perché anche questo è un grande limite del Paese; cioè fissi degli elementi di benchmark di virtuosità, perché

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

questo paese deve anche misurarsi sul fronte della virtuosità, non possiamo sempre a piè di lista pensare ad interventi nei territori.

Io, guardi, non ho altro da aggiungere. Noi siamo pronti, non trascuri il grande braccio operativo delle Regioni, lo diceva prima anche – se non sbaglio – il Presidente Bonaccini e anche la Presidente Tesei, non trascuri il braccio operativo delle Regioni. Noi di fatto siamo sempre in mezzo ai cantieri, con i cantieri, noi viviamo di opere pubbliche, di azioni e quindi possiamo essere veramente un grande braccio operativo per poter poi far diventare realtà queste risorse. Eviti al massimo di dare ascolto a qualcuno, a qualche sirena che ancora spera nell'assistenzialismo e ce ne sono tanti in giro. Se poi c'è qualche Regione che ha meno vaccini è perché i cittadini non è che noi li misuriamo in base ai cittadini che risiedono in una Regione, ma per anni di nascita e quindi questo Paese ha pensato che prima si parte dai più anziani e si va in giù e ci sono delle Regioni che hanno meno anziani. Questa è l'unica giustificazione, non ci sono Regioni che rubano vaccini ad altre Regioni. Grazie.

Ministro GELMINI. Grazie, Presidente Zaia.

Ci avviamo verso le conclusioni. Ha facoltà di parlare il Presidente Giani.

Presidente GIANI. Signor Ministro, lo ringrazio, Presidente, sia nel metodo che nel merito. Nel metodo perché ha accolto come davvero questa è una delle prime occasioni, formalmente con il Presidente del Consiglio è la prima che abbiamo di poterci confrontare. Questo è un fatto importante proprio per gli argomenti che ancora il Presidente Zaia portava, ovvero il fatto che poi la capacità operativa di redarre progetti, di calarli nella attualità del singolo territorio, nella possibilità di offrire diciamo una dimensione strategica che si accompagna alla dimensione operativa della progettazione e dell'aggiudicazione in termini di appalto dei lavori, le Regioni lo possono affrontare.

Però non abbiamo finora avuto, diciamo così, quel tipo di approccio operativo per presentare veramente i nostri progetti a una regia che deve essere a livello nazionale nella sua presidenza e quegli emendamenti ai documenti che finora abbiamo avuto. E lei ha declinato anche nel merito una filiera anche di responsabilità e di presentazione

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

di progetti che è assolutamente posto nel modo giusto nel rapporto fra lo Stato, le Regioni, lei ha usato il termine supervisione nei confronti dei Comuni perché è indubbio che tra Regioni, Comuni e Province dobbiamo stringere un coordinamento perché poi il livello di progettazione del territorio possa inserirsi nella cornice con cui sono stati presentati i documenti.

Finora il nostro unico documento di riferimento è quello che fu presentato nelle 157 pagine il 12 gennaio del 2021 e quindi è importante che questo, se deve essere riferimento ai nostri emendamenti, alle schede, a tutti i progetti lo sappiamo, altrimenti se viene aggiornato da un documento che in bozza ci vuole fare avere per il lavoro che sta facendo il suo Governo, è importante saperlo e vederlo subito.

Devo dire che ci sono state delle note tecniche analitiche l'11 di marzo, però ecco ancora non c'è ben chiarezza sul punto di partenza con cui noi possiamo presentare progetti o emendamenti alla strategia. Le devo dire che noi abbiamo in questo documento del 12 di gennaio le sei Missioni che fanno parte del Piano di Ripresa e Resilienza che sono ancorate a quella che è la pianificazione che ci chiede di rispettare l'Europa in modo eterogeneo: ve ne sono alcune che hanno una caratteristica, come dire, di dettaglio e ce ne sono alcune che invece hanno una caratteristica di maggiore generalità. Sarebbe bene, secondo me, un testo ulteriore che precisi ciò che è, diciamo così, strategia generale su cui possiamo fare degli emendamenti, ma, sappiamo, ci inseriamo in una visione strategica del paese e invece specifichi dove magari con dei bandi le Regioni pensino a progetti più compiuti e quindi schede da presentare come, diciamo così, integrative, magari in un secondo momento quando vi saranno bandi a cui poter attingere.

Devo dire che quando noi vogliamo pianificare il nostro lavoro dobbiamo essere, poi, consapevoli se il termine è davvero il 30 aprile o se invece abbiamo qualche settimana di più, visto che anche a livello europeo si parla di far slittare un po' questa scadenza. E poi sarà importante capire la fase successiva entro cui le varie progettazioni nella definizione di progetti definitivi, esecutivi, di aggiudicazione dei lavori, possano calarsi per rispettare i tempi. Perché io sono assolutamente consapevole e rispetterò sempre le indicazioni che ci verranno nel momento in cui il criterio non sarà solo qualitativo nei progetti, ma sarà operativo; sapendo che entro il 31 di dicembre del 2022 devono essere progetti che diventano fino in fondo da posa

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

della prima pietra ed entro il 2026 devono essere già inaugurati e funzionali nella loro dimensione. Penso che proprio per questo dobbiamo essere consapevoli che ci sono due norme speciali, normative speciali da tenere parallele al lavoro di presentazione dei progetti e delle strategie; che sono, l'uno il Fondo per la progettazione, perché è un po' il difetto italiano, noi abbiamo sempre difficoltà a trasmettere idee progettuali in progetti esecutivi e forse per questo occorre un fondo. Noi ci organizzeremo come Regione, ne abbiamo già parlato e cercheremo di trovare le risorse, però a mio giudizio un bel Fondo per le progettazioni che nelle varie Leggi di bilancio lo Stato possa prevedere è molto utile.

Così come dobbiamo essere consapevoli perché, proprio per le motivazioni che venivano portate, penso all'interno del Presidente De Luca, noi dovremo avere una legge speciale finalizzata perché le procedure possano essere rese più fluide; poi sarà lei ad avere cura se questo significa intervenire pesantemente sul Codice degli Appalti o altra modalità, ma è indubbio che le procedure per rispettare i tempi del 2022 e del 2027 dovranno essere rese più fluide con un intervento normativo speciale.

Se vuole, sulle sei Missioni mi sento di dirle che è molto dettagliata la Missione 3, quella sui trasporti, le infrastrutture e su quello, quindi, io ritengo dobbiamo avere un confronto più forte perché - se le devo fare l'esempio - il fatto che ancora nei trasporti di alta velocità da Roma non si possa raggiungere, se non con ferrovie che non sono rinforzate, la costa; l'Aurelia era considerata la prima strada dei romani, è stata considerata la strada statale n. 1 quando si è data l'unità d'Italia, lì non abbiamo né collegamenti stradali né ferroviari, almeno un orizzonte strategico che poi guarda il collegamento verso la Liguria, la Francia, il Piemonte. È evidente che noi questi aspetti li dobbiamo approfondire e quindi su quel capitolo noi entreremo nel merito di emendamenti.

Mentre su altri capitoli, penso alla sanità, la questione non è tanto quella dei progetti dove ne abbiamo, ma è della quantità. Visto che il Recovery Plan nasce da una emergenza, che poi è quella pandemica che si supera attraverso investimenti economici, avere secondo me anche per il Paese solo il 9 per cento di interventi destinati alla sanità, secondo me, non è un bel profilo, dobbiamo incrementare quella sesta Missione dedicata agli investimenti sulla sanità.

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Un ultimo, diciamo, suggerimento mi sento di darglielo nel contesto di quelli che sono i soggetti che possono presentare i progetti. A fine dicembre fu presentato un testo che teneva conto di progetti che venivano da soggetti esterni ma del settore pubblico allargato; per dire, noi avevamo la conversione da raffineria in bioraffineria progetto dell'Eni su Livorno di 500 milioni, molto importante per il riverbero sulla comunità territoriale. Il metodo che fu dato nel passaggio al documento del 12 di gennaio è stato quello che i progetti dovevano essere tutti pubblici, quindi ciò che poteva avvenire da soggetti esterni – che fosse l'Eni, che fosse RFI per le ferrovie – sono stati eliminati. A mio giudizio è uno sbaglio, secondo me noi dobbiamo, soprattutto laddove vi è una capacità di progettazione in soggetti che non sono propriamente la filiera dei Comuni, province, Regioni e Stato, ma chiaramente soggetti che si adoperano e operano nel senso dell'interesse generale, questa dimensione, soprattutto quando vi è una partnership con gli enti locali è importante abbia una strada per poterla reinserire.

Io la ringrazio molto, davvero ci ha dato una svolta nella capacità di renderci compartecipi a questa grande sfida che è quella del Recovery Plan.

Ministro GELMINI. Grazie, Presidente Giani.

Non so se il Presidente Draghi vuole intervenire, se ha ancora 5 minuti. Ci sono altre richieste ma credo che non riusciremo a evaderle tutte.

Presidente del Consiglio DRAGHI. No, io ho intenzione di restare fino alla fine, cioè fino alle 6 per questo, non ho intenzione di andare via. Però siccome mi ha dato la parola la prendo, insomma, e può essere l'intervento diciamo conclusivo no, posso anche intervenire dopo di nuovo.

Intanto volevo ringraziarvi tutti, perché quel clima di collaborazione e di alleanza per vincere una sfida difficile, collettiva, io l'ho trovata in pieno in questo primo incontro. Ripeto, è un primo incontro anche se il tempo è poco, le indicazioni uscite sono state tante e sono sicuro che i Ministri competenti ne hanno preso nota e ne terranno conto.

Una considerazione, però, di... due considerazioni, una di carattere generale che ha veramente permeato tutti i vostri interventi. Noi, noi italiani nella nostra storia,

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

diciamo, degli ultimi 40-50 anni abbiamo perso credibilità per quanto riguarda la capacità di investire. Noi abbiamo perso credibilità non tanto perché non vogliamo investire, vogliamo investire, la testimonianza sono le centinaia e centinaia di miliardi che sono stati appostati in bilancio e non sono mai spesi. Cosa vuol dire questo? Vuol dire che noi la credibilità la dobbiamo riconquistare, ma come si fa? Cambiando tutto e questo è stato il senso di molti interventi, possiamo volere investire quanto vogliamo, ma l'attuale contesto politico, istituzionale, amministrativo, contabile, è stato anche enunciato financo giudiziario da parte di qualcuno, rende questi investimenti difficili se non impossibili. E questa è una sfida che è parte del Recovery Plan, ma in effetti è essenziale perché se non rispondiamo a questo non riusciremo a fare quello che questo Piano ci dà e non riusciremo a sfruttare questa opportunità.

La seconda considerazione di carattere generale di questa discussione è che da un lato mi si dice che la frase che prevedeva il coordinamento tra Regioni e Comuni o Enti locali è una frase, come dire, un po' sospettosa, un po' che vuole imporre il controllo delle Regioni sugli Enti locali; dall'altra mi si dice "tenga presente il braccio operativo delle Regioni". In sostanza, c'è un'ampia strada, un'ampia area qui per un accordo, per una riflessione collettiva proprio su come coordinare, su come lavorare di nuovo insieme per un obiettivo comune. Questo è un altro tema che è uscito in questo nostro primo scambio.

Io mi fermo qui, vi ringrazio, ma resto alla riunione, non è che vado via, eh! Grazie.

Ministro GELMINI. Grazie, Presidente.

Ha facoltà di parlare il Presidente Marsilio dell'Abruzzo. Prego.

Presidente MARSILIO. Signor Ministro, grazie. Grazie, Presidente.

Cercherò di essere veloce per non rubare il poco tempo che resta. In premessa e in generale, io condivido l'intervento che ha fatto ponendo l'accento sulla questione del recupero del gap infrastrutturale, sociale, economico che il Mezzogiorno ha complessivamente avuto, fatto dal Presidente della Campania, con il quale ci siamo confrontati in questi tempi insieme a tutte le Regioni del sud.

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Se posso aggiungere una riflessione in questo, c'è un ulteriore gap che se è vero che esiste una atavica questione nord-sud, ne esiste anche una più recente che riguarda la costa Adriatica rispetto a quella Tirrenica. E il combinato disposto delle Regioni che sono a sud e ad est pone queste Regioni in condizioni di particolare svantaggio e abbiamo accumulato troppo ritardo nelle infrastrutture; quindi Abruzzo, Molise, Marche, Puglia non fanno parte delle reti (inc.), dei corridoi strategici, delle grandi connessioni. Quindi su questo ci vuole un impegno che vada anche oltre il Recovery, nel senso che ci vuole, per esempio, sulla revisione dei corridoi un impegno forte del Governo in Europa. Ma soprattutto sappiamo che i soldi del Recovery non possono bastare per fare tutto e neanche si può dare l'impressione – che purtroppo esiste nel Paese ed è colpa anche nostra – che fuori dal Recovery non ci sia più speranza, quindi ciò che non viene finanziato con il PNRR è morto, non si farà mai più. Le faccio un paio di esempi per la mia Regione.

Ho apprezzato, ho sentito che lei ha parlato delle autostrade A24, A25 la messa in sicurezza piuttosto che la ferrovia Roma-Pescara. Ora, la messa in sicurezza di quelle autostrade 2 miliardi erano già messi in bilancio da molto tempo, vorrei capire se si prendono soldi che erano già in bilancio e poi vengono sostituiti quei fondi per metterne una parte nel Recovery, insomma, non stiamo guadagnando una nuova opera o un nuovo impegno da parte del Governo, era un impegno già esistente sulla ferrovia Roma-Pescara; se nel Recovery vengono previsti solo 600 milioni circa, che sono il 10 per cento del costo dell'opera - perché l'intera opera costa oltre 6 miliardi e mezzo -, con la giustificazione corretta che bisogna pagare, mettere i fondi solo per le opere che si concludono entro il 2026; è però urgente allo stesso tempo dimostrare al Paese che il resto dell'opera rientra nel contratto di programmazione con RFI e trova allocazione e copertura nei fondi di bilancio, per non ritrovarci nel 2026 a avere fatto solo il 10 per cento dell'opera, avere illuso di avere l'alta velocità o comunque la velocizzazione della ferrovia e poi, invece, nel 2026 tornare a litigare con nuovi protagonisti e lamentarsi dell'occasione perduta. Io ne ho parlato anche con il Ministro Giovannini e devo dire che mi ha rassicurato sul fatto che questo intervento verrà integralmente coperto e finanziato e programmato sin da subito. Non ho motivo di ritenere che questo non accadrà, però sottolineo l'esigenza che il Governo possa assicurare complessivamente al Paese a), appunto, l'equilibrio degli interventi e la

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

concentrazione nelle aree più svantaggiate del Paese perché noi riceviamo più fondi grazie a questo elemento che possiamo mettere sotto il nome di coesione.

Secondo, che, appunto, si faccia capire, si veda concretamente l'allocazione di risorse al di fuori del PNRR nei fondi di bilancio, in altri fondi, in altre progettualità, che facciano anche allentare l'attenzione sul fatto che chi magari non viene ricompreso nel PNRR non è vero che non abbia futuro, attenzione e disponibilità da parte del Governo nel suo complesso, Regioni, Governo, Ministeri.

Grazie e buon lavoro.

Ministro GELMINI. Grazie, Presidente.

Ha facoltà di parlare il Presidente Fontana.

Presidente FONTANA. Signor Ministro, il mio intervento sarà rapidissimo.

Sostanzialmente per dire grazie di questo coinvolgimento, grazie del fatto che finalmente le Regioni e tutti gli Enti locali vengono coinvolti in questo progetto che, mi lasci dire, per la prima volta forse in questo Paese consentirà di progettare il futuro, non saremo a inseguire le necessità, ma saremo nelle condizioni di prevedere e di avere una visione del Paese così come si dovrà sviluppare in futuro.

È una grande sfida, noi come Regioni vogliamo dichiararle la massima disponibilità a collaborare, ad essere al suo fianco, ad essere i suoi bracci operativi con un'unica cosa che è già stata detta tante volte, ma il Paese del futuro avrà bisogno di avere dei tempi, delle velocità diverse di quelle che ci sono oggi. Quindi è fondamentale partire da una semplificazione, da norme che consentano di operare concretamente e di mettere a terra le idee, i progetti, i programmi che sono previsti nel Recovery, che tante Regioni hanno contribuito, hanno mandato, hanno individuato, ma che senza questa semplificazione di fondo rischia di essere quello che lei diceva ancora un Paese che poi non è in grado di realizzare le proprie belle idee. Grazie e buon lavoro.

Ministro GELMINI. Grazie.

Ha facoltà di parlare il Presidente Musumeci.

Presidente, ci sente? Presidente Musumeci?

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidente MUSUMECI. Mi sente adesso?

Ministro GELMINI. Sì, adesso la sentiamo, flebile ma la sentiamo.

Presidente MUSUMECI. Signor Ministro, buonasera, rinnovo il saluto ai Ministri, a lei Ministro e al signor Presidente del Consiglio, a tutti i collegati.

Brevissimamente, solo per una considerazione di carattere geopolitico, signor Presidente, perché di solito il sud viene considerato iscritto al partito delle lamentele, delle rivendicazioni sterili, un popolo di piagnoni, un popolo di assistiti. Ecco, vorrei insieme a lei, col tempo, modificare questo luogo comune che è stato anche causa di tanti conflitti non solo culturali; per dire a lei, che è uomo di vedute certamente ampie, mi permetto di chiederle da Presidente della Regione più vicina all'Africa – 76 chilometri di distanza, 20 minuti di volo – quale ruolo il suo Governo immagina per la Sicilia nel bacino euro-afro-asiatico? Quale ruolo immagina il Governo centrale per le Regioni del Mezzogiorno, tenuto conto che inevitabilmente il sistema Italia è formato da due poli: il centro-nord, che ha interessi diversi rispetto al centro-sud, proiezioni, vedute, interlocuzioni assai diverse rispetto a noi. Lo dice la geografia.

E dall'altra parte il Mezzogiorno d'Italia che, rimanendo periferia e marginale rispetto al Continente europeo e a tutti gli interessi di mercato legati al Continente europeo, cerca di darsi un orizzonte per i prossimi 10, 15, vent'anni e non sa se guardare ai Balcani, se guardare allo stretto di Gibilterra o se guardare al sud, se guardare all'Africa che fra dieci anni, come spero lei voglia condividere con me, non sarà più quello che è oggi.

Allora, partendo da questo dato, io mi permetto di chiedere se la vocazione economica del Mezzogiorno d'Italia può essere sostenuta non soltanto da linee politiche e quindi di politica estera, di cooperazione economica; ma anche di dotazione infrastrutturale; si può pensare di lasciare ancora il Mezzogiorno d'Italia privo di grandi infrastrutture affinché possa diventare un polo di attrazione nel Mediterraneo, affinché possa competere con le altre Regioni del Medio Oriente e dello stesso nord Africa? La risposta è nelle cose.

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Ecco, signor Presidente - e concludo, mantengo vede all'impegno assunto inizialmente - dobbiamo non soltanto nell'applicazione, nell'utilizzo dei fondi del Recovery non solo evitare che l'Italia torni a rendere netta e appariscente la distinzione fra buoni e cattivi, fra territori produttivi e territori parassitari, come si vuole qualche volta far credere. Ma dobbiamo anche mettere il sud nelle condizioni di dotarsi delle infrastrutture materiali e immateriali perché possa rendersi autonomo, perché possa diventare la prima punta d'Europa per chi dal sud del mondo guarda verso l'Europa. E per esserlo noi non chiediamo elemosine, chiediamo soltanto pari opportunità, stanchi di dover pagare i torti e gli errori - quelli sì, tanti - delle classi dirigenti che ci hanno preceduto, perché nascondere? Ma oggi le Regioni del Mezzogiorno d'Italia sono in mano a nuovi Presidenti, a nuove classi dirigenti, a nuove formule ed è con questo stato d'animo improntato a ottimismo, a fiducia che noi vogliamo chiedere al Governo centrale: metteteci nelle condizioni di recuperare il grave divario che continua ad esistere fra il centro-nord e il centro-sud. Questo è quello che mi permetto di chiedere, Presidente.

Le Regioni finora sono state tenute fuori da questo processo di programmazione e io lo ritengo un fatto grave, ma ho avuto modo di dirlo al nostro Presidente Bonaccini e, peraltro, il concetto è stato richiamato anche nel corso di questo utilissimo confronto. Bisogna capire se noi possiamo avere un ruolo nella programmazione e nella gestione dei fondi, io provocatoriamente mi permetterei di dire, Presidente, non ci interessa neppure la gestione dei fondi, chi vuole farlo, chi è più bravo lo faccia pure; ma lasciateci condividere almeno gli obiettivi che vogliamo raggiungere una volta che il Governo centrale ci avrà detto che cosa vuole fare della Sicilia, che cosa vuole fare del Mezzogiorno d'Italia nei prossimi dieci, vent'anni.

Abbiamo fiducia in lei, signor Presidente, la ringrazio.

Ministro GELMINI. Grazie.

Siamo davvero agli sgoccioli, chiedo davvero tempi europei perché il Presidente ha un altro impegno.

Ha facoltà di parlare il Presidente Cirio, Piemonte.

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidente CIRIO. Signor Ministro grazie, grazie signor Presidente di questa opportunità. Tempi europei imparati al Parlamento europeo.

Innanzitutto mi congratulo per il suo stile sabaudo, mi permetta di dirlo da piemontese e anche per la concretezza e la brevità con cui dice, però, cose così importanti e dense di significato. Perché parliamo tanto dei tempi della burocrazia, ma anche il tempo dei nostri interventi politici è come i tempi della burocrazia e quindi dobbiamo cercare tutti di dire meno cose e più concrete possibili.

Noi dobbiamo, io credo, utilizzare ciò che io ho cercato di imparare a Bruxelles in tanti anni, che quando Bruxelles ti dà dei soldi ti dà dei soldi per fare qualcosa che tu diversamente non faresti; cioè il principio dei fondi europei non deve essere quello di fare cose che potremmo fare con fondi regionali o comunali, in qualche modo risparmiando i nostri bilanci: ma è per fare quelle opere davvero strategiche, davvero significative che possono cambiare i destini di un paese e i destini di una nazione.

Questo è il principio con cui noi, signor Presidente, ci avviciniamo al tema dei fondi del Recovery e il principio con il quale le garantiamo la massima lealtà; ma siamo anche consapevoli che o ci sono procedure speciali e regole speciali per scaricare gli effetti di questi fondi a terra in tempi brevi, oppure sarà davvero complicato. Mi permetto solo di sottolinearle ciò che la collega Tesei le ha trasmesso precedentemente.

Noi abbiamo bisogno di fondi per progettare, io nella mia Regione ho raccolto oltre 1200 progetti proprio in questi mesi per prepararmi al Recovery, ho mappato la mia Regione per progetti che avessero i vari gradi di esecutività, di programmazione per la loro cantierabilità. Ecco, io credo che questo sia un lavoro fondamentale perché se non programmiamo, naturalmente, non potremo dare le risposte che sono necessarie ai nostri territori.

In questo, signor Presidente, noi abbiamo fiducia in lei, nella sua grande capacità anche di ottenere risorse europee, si affidi – mi permetto di chiederglielo – anche alla nostra concretezza territoriale. Noi siamo in trincea tra la gente, tra le persone, con i Sindaci tutti i giorni e credo che insieme, davvero come una squadra unica, potremmo uscire e uscire bene da questa opportunità, però spendendo queste risorse in modo europeo, cioè per fare quelle opere davvero determinanti per cambiare i nostri destini. Grazie, Signor Presidente.

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Ministro GELMINI. Grazie.

Ha facoltà di parlare il Presidente Toma, ultimo intervento e poi abbiamo finito.

Presidente TOMA. Signor Ministro, grazie. Buonasera, Presidente.

Io sarò ancora più asciutto del collega Cirio. Allora, non mi ripeterò, perché io sono una voce del sud tra le varie voci del sud e quindi condivido le linee presentate dal Presidente Musumeci, dal Presidente De Luca e dal Presidente Marsilio. Noi abbiamo sottoscritto anche al suo indirizzo una lettera con una serie di esigenze del sud, quindi in questo momento faccio parte del Partito del Sud, ecco, lo dico senza sottintendere nulla.

Sono una Regione piccola, Presidente, e dopo di me c'è solo - in senso di grandezza - la Valle d'Aosta, ma loro hanno uno Statuto speciale; noi di speciale abbiamo solo la voglia di vivere e di avere il minimo. Popolazione anziana, siamo dopo la Liguria e insieme al Friuli; PIL basso (siamo appena entrati in Obiettivo 1) e infrastrutture carenti. Allora, io non chiedo sovvenzioni, contributi, non ci servono. A noi serve che si realizzino le infrastrutture, io ho la necessità per questa Regione di collegare l'A1, l'Autostrada del Sole, all'A14, al corridoio Adriatico con una quattro corsie. Se riesco a realizzare una quattro corsie, Presidente, ho realizzato il sogno dei molisani e una bretella al centro che ci faccia uscire dall'isolamento, e saremo utile all'Italia non solo al Molise o ai molisani, all'Italia. E m'interrompo perché è questa la cosa che tenevo più a cuore, il resto l'hanno detto i colleghi, i colleghi del sud. Grazie, Presidente.

Ministro GELMINI. Presidente, ho dimenticato la Calabria. Ultimissimo intervento, Spirlì ha promesso tre minuti.

Ha facoltà di parlare il Presidente Spirlì.

Presidente Spirlì?

Presidente SPIRLÌ. Ecco, adesso ho aperto.

Ministro GELMINI. Tre minuti.

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidente SPIRLÌ. Sì, signor Ministro.

Presidente Draghi, io le consegno per il PNRR il più grande porto d'Italia, non le chiedo nulla, le consegno un fiore all'occhiello che è il porto di Gioia Tauro, lei lo conosce bene. Su quel porto l'Italia ci deve puntare come non ha mai puntato in tutti questi anni. Non ho bisogno di altro, se non, visto che le consegno un fiore all'occhiello, di un'attenzione diversa invece verso i calabresi, perché ai calabresi lei deve consegnare un fiore all'occhiello e deve consegnare una Sanità.

Il PNRR parla di recupero e di resilienza, i calabresi sono stati resilienti fin troppo. Voi come Governo, da 11 anni, organizzate e governate malamente la Sanità calabrese, i calabresi sono "scaffizzati" verso tutte le altre Regioni d'Italia, vengono rapiti in Calabria malati e trasportati in altre Regioni. Nelle loro tasche i soldi per mantenere le famiglie che li accompagnano, nelle loro tasche i soldi della Regione Calabria che paga ad altre Regioni le cure che potrebbe garantire in Calabria se solo finalmente un Governo come il suo, che è rappresentativo di tutte le Forze politiche, decidesse con un atto di coraggio, di straordinario coraggio, parlando di recupero e di resilienza, di riconsegnare ai calabresi una Sanità. Non un Commissario ad acta che inutilmente venga a lavorare in Calabria con un buco di 2 miliardi in una sanità che è stata indebolita da malfattori di tutti i tipi. La Calabria ha bisogno, ha urgenza, necessità che il Governo sia padre e madre, perché paternalistico lo è stato sempre, ma madre vera non lo è stato mai.

Allora, noi voi consegniamo il più grande porto d'Italia e uno dei più grandi d'Europa, ma il porto alle porte dell'Italia, alla porta d'ingresso, quello che le navi incontrano per prima arrivando da Suez (e ho finito) e non devono fare il giro per arrivare al nord dell'Europa. Però voi ci dovete riconsegnare la Sanità e non più un Commissario che inutilmente verrà in Calabria anche per i prossimi 50 anni. Grazie, Presidente.

Ministro GELMINI. Grazie.

Abbiamo davvero finito, se il Presidente non ha altro da aggiungere, lo ringrazio ancora per la presenza. Un ringraziamento a tutti, noi c'aggiorniamo al 14 di aprile per proseguire l'analisi sul PNRR con il Ministro della Transizione Ecologica, il

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Ministro dell'Innovazione e il Ministro del Lavoro e poi seguiranno altri incontri.

Grazie davvero a tutti e buon lavoro.

La seduta è tolta (ore 18:08).

SEDUTA DELL'8 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Per le Amministrazioni dello Stato:

il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, **GELMINI***; il Presidente del Consiglio, **DRAGHI** (in videoconferenza); il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, **COLAO**; il Capo di Gabinetto per gli Affari Regionali e le Autonomie, **NUNZIATA**; il Coordinatore dell'Ufficio III per il coordinamento delle attività della Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, **LO RUSSO**.

Per le Regioni e le Province autonome (in videoconferenza):

Il Presidente della Regione Emilia Romagna e Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, **BONACCINI**; il Presidente della Regione Molise, **TOMA**; il Presidente della Regione Abruzzo, **MARSILIO**; il Presidente della Regione Calabria, **SPIRLÌ**; il Presidente della Regione Sicilia, **MUSUMECI**; il Presidente della Regione Veneto, **ZAIA**; il Presidente della Regione Lombardia, **FONTANA**; il Presidente della Regione Piemonte, **CIRIO**; il Presidente della Regione Umbria, **TESEI**; il presidente della Regione Campania, **DE LUCA**; il Presidente della Regione Toscana, **GIANI**.

Per il sistema delle Autonomie (in videoconferenza):

Il Presidente dell'Anci, **DECARO**; il Presidente dell'Upi, **DE PASCALE**.

Svolge le funzioni di Segretario della Conferenza Unificata, **SINISCALCHI**.

* Il Ministro Gelmini è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza